

L'opaco mercato degli appalti dei rifiuti e il modello Parma

LA FP CGIL, FIT CISL, UIL TRASPORTI, DI PARMA

La FP CGIL, FIT CISL, UIL TRASPORTI, di Parma ritengono utile far conoscere alla città l'opaco mondo degli appalti sui rifiuti. Un mondo che ha prodotto e che produce grandi utili per gli imprenditori che gestiscono questo settore e per gli enti locali che, attraverso le multiutiliy, hanno sostanziosi dividendi che rimpinguano i bilanci comunali falciati dai tagli delle ultime finanziarie.

Tutte queste risorse, tuttavia, non si trasformano in tariffe più basse per gli utenti e in migliori condizioni retributive e di diritti per chi lavora, anzi in alcuni casi siamo di fronte a un mondo di diritti negati per chi vi opera.

La situazione è addirittura surreale nel Comune di Parma dove, di fronte a una profonda crisi economica, un'Amministrazione pubblica invece di tutelare il lavoro si fa promotrice tramite un progetto presentato dalla committente Enia Parma, di un'azione di riduzione dell'occupazione. Infatti, il nuovo progetto di raccolta dei rifiuti di Parma non ricolloca nel cambio appalto 21 lavoratori delle aziende cessanti.

Questa spiacevole situazione era già stata vissuta nell'assoluto silenzio con l'appalto del verde in cui, travolta dallo scandalo degli arresti seguiti all'inchiesta "Green money", l'Amministrazione comuna-

le di Parma non aveva riassegnato il lavoro alle cooperative sociali di tipo "b", cioè a cooperative che reinseriscono soggetti deboli e con disagi sociali.

Purtroppo oggi si ripresenta la stessa situazione; ma le organizzazioni sindacali di categoria di FP CGIL, FIT CISL e UIL TRASPORTI che hanno attivato un tavolo di crisi in Provincia convocato lo scorso 4 novembre, non sono disponibili ad accettare in silenzio la perdita di posti di lavoro per garantire il "modello Parma", o il "modello movida" delle Aziende Partecipate.

Per queste ragioni i segretari delle organizzazioni sindacali, Sauro Salati, Donato Sementina e Gianni Sciortino chiedono al Commissario Prefettizio un intervento urgente e deciso per garantire l'occupazione e il diritto dei lavoratori ad avere un'equa retribuzione, oltre che per contrastare ulteriore disoccupazione a Parma. Inoltre le stesse si riservano di programmare azioni di mobilitazione per garantire un futuro all'occupazione di questi lavoratori.